

*Brygger, Mercedes*

*Due Illustri Privati*  
*1838-38*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORRFRANCA  
LIB 123  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1233  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Stampa circolare in viola con testo illeggibile.

11258

LE DUE  
ILLUSTRI RIVALI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO  
GRAN TEATRO LA FENICE

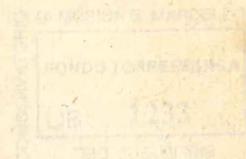
NEL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1837-38



Venezia

TIPOGRAFIA MOLINARI EDITRICE

1838



153

# Professori d'Orchestra

Direttore d'Orchestra e Primo Violino

MARES GAETANO

Spalla al Direttore  
BALESTRA LUIGI

Primo Violino de'Balli	Spalla al Primo Violino de'Balli
CAPITANIO GIROLAMO	GALLO ANTONIO
Primo Violino de'Secondi	Prima Viola
MOZZETTI PIETRO	RICCI FRANCESCO
Primo Contrabbasso dell'Opera	Primo Contrabbasso de'Balli
FORLICO GIUSEPPE	LOTTI ANGELO
Primo Violoncello per l'Opera	Primo Violoncello pel Ballo
TONASSI PIETRO	FORAMITI NICOLÒ

Primo Oboè e Corno Inglese  
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Flauto ed Ottavino	Primo Clarino e Quartino
MARTORATI GIOVANNI	PEZZANA LODOVICO
Primo Fagotto	Primo Corno
D'AZZI VINCENZO	ZIFRA ANTONIO

Clarinetto

Inventore e Fabbricatore FORNARI PIETRO

Prima Tromba di Tiro	Prima Tromba a Chiave
PIERESCA GIOVANNI	MAESTRI VALENTINO
Arpa	Bombardone
GOJJON CAROLINA	RICCIOLI FERDINANDO
Timpanista	Capo Sarte
MARTELLI FEDERICO	BATTISTINI VINCENZO
Pittore delle Scene	Macchinista
BAGNARA FRANCESCO	FERRETTI DANIELE
Membro dell'I. R. Accademia di Belle Arti.	Attrezzista COSSO LUIGI

Vestiario

Di proprietà dell'IMPRESA

Inventore e Direttore del Vestiario  
GUIDETTI GIOVANNI

Illuminatore  
FERRETTI DANIELE

## Personaggi.

- BIANCA, Regina di Navarra sign. *Ungher Carolina, Cantante di Camera di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana*
- ELVIRA, figlia di sign. *Tadolini Eugenia*
- GUSMANO, Principe di Pardos, Maresciallo del palazzo sig. *Marini Ignazio*
- ALVARO, Duca d'Olivarez, Gran Contestabile signor *Ballestracci Achille*
- ARMANDO, di Foix sig. *Moriani Napoleone*
- INIGO, custode delle tombe reali sig. *Raffaelli Domenico*
- ENELLINA, di lui moglie sign. *Teresa Moja*
- Gentiluomini, Cavalieri, Dignitarj, Giudici, Deputati, Dame, Damigelle, Nobili.
- Guardie reali, Scudieri reali, Araldi reali, Araldi delle corti, Scudieri varj, Soldati, Damigelle, Borghesi, Bande.

*L'azione in Pamplona.*

Si ommette qualche periodo per brevità.

PAROLE del Sig. GAETANO ROSSI.

MUSICA del Maestro Sig. SAVERIO MERCADANTE.

Maestro al Cembalo, e Direttore dei Comi  
CARCANO LUIGI.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA.

Grand'atrio nel Palazzo reale, sostenuto da superbe colonne, che introduce alla sala del trono. Vestibolo di tempio nel prospetto. La sala è magnificamente parata. Il trono elevato a sinistra. Gallerie all'intorno. Guardie reali disposte. Gentiluomini, Scudieri.

*Odesi dall'interno del tempio cantar il seguente*

### INNO

Salva, o Nume fausto a noi,  
La Regina, il nostro amor.  
Brilli a ognun de' giorni suoi  
Raggio, o Ciel, del tuo favor.

Bianca gloria sia del soglio,

Qual delizia è d'ogni cor. *(colpi di cannone che si succedono: tamburi, trombe. Preceduti da' loro scudieri, colle proprie insegne escono dal tempio i giovani Cavalieri. Uno alla lor testa porta una insegna riccamente fregiata, col nome di Bianca, sormontato dalla corona di Navarra.)*

*Coro di Cav. Bianca, e Navarra!*

Gloria, e valor!

Figli di Prodi

Sui campi dell'onor

Gloria n'appella —

E mai più cara e bella

Insegna Eroi guidò...

Di Bianca è dono.

Noi pugnerem pel trono,  
 Per Bianca, per la gloria:  
 E grido di vittoria  
 Bianca per noi sarà —  
 Bianca, e Navarra!  
 E si trionferà.

*Araldi delle Corti, dei Tribunali, avanti i  
 Magistrati, Deputazioni, e gran Dignitarj.*

*Coro* { *Diva Astrea, dal tuo cielo discendi ...*  
*di Di-* { *A' bei voti di Bianca t'arrendi ...*  
*gnitarj* } *Sua compagna sul trono, e consiglio,*  
*Tra clemenza, virtude e pietà.*

L'oppressore, il perverso, paventi.  
 Tergan orfani e miseri il ciglio:  
 Ed il regno di Bianca rammenti  
 A Navarra dell'oro l'età.

*Dame, che precedono la Regina:*

*Coro di Dame* La più bella d'ogni stella  
 E' la stella di Navarra...

Bianca è quella ...  
 Che le vince di fulgor.  
 Chi la mira e non sospira ...  
 Nè l'adora nel suo cor?  
 Fior di grazie è quel suo viso ...  
 Ha d'un Angelo il sorriso ...  
 La più bella  
 Che formaro il Cielo, e amor —  
 Chi la mira e non sospira ...  
 Nè l'adora nel suo cor?

*(Durante l'unione dei tre Cori, compariscono  
 dal tempio sei Araldi, sei Scudieri, sei  
 Paggi Reali, Dame, Gentiluomini. Indi  
 Bianca in abito reale, con corona sul  
 capo. Elvira è alla di lei destra, Arman-  
 do alla sinistra. Gusmano, Alvaro dopo  
 lei. Omaggi: ella ascende al trono.)*

*Bian.* Eccelse corti, illustri

Grandi della Navarra, fidi, invitti  
 Cavalieri, sostegno  
 Alla gloria di questo eroico regno,  
 Degli avi miei sul trono,  
 Regina io vi saluto — E lieta sono  
 Del vostro amor, di vostra fe. — Voi lieti  
 Possa io render così! — Brilli sereno  
 Il Sol del regno mio. Tremi... sì, tremi  
 Il fellone, l'audace  
 Che ne turbi la pace. — Il Cielo arrida  
 A sì fervidi voti, e a me sorrida.

*(Bianca scende dal trono, appoggiando-  
 si ad Elvira, la quale con rispettosa  
 emozione le bacia la mano)*

*Coro gen.* Bianca gloria sia del soglio,  
 Qual delizia è d'ogni cor.

*Elv.* Concedete, o Regina ...

*Bian.* *(rialzandola e in abbraccio)*

Tu, ognor per me sarai  
 L'amica che da infanzia tanto amai.

*Gus.* Tanto onore, o Regina! ...

*Alv.* Io pur, Sovrana eccelsa, al vostro piede! ...

*Bian.* M'è nota e vuo' premiar la vostra fede.

*Arm.* Generosa! ... l'omaggio, deh! accogliete  
 Dell'Esule ... straniero ... sventurato.

*Bian.* *(con dolcezza)* Stranier qui più non siete,  
 Qui cangid, vi sorride, e onora il fato.

*(lo rialza e gli porge la mano)*

Cavalier della Regina! *(con maestà)*

*Arm.* *(con trasporto)* Io? ...

*Tutti* *(con sorpresa)* Ei! ... fia ver? ...

*Bian.* *(marcata)* Nasceste al trono.

Lo mertate. *(Ed io tel serbo.)*

*(con tenerezza)*

*Elv.* *(Di sua gloria lieta io sono.)*

*Gus. e Alv.* *(Qual trionfo pel superbo!)*

*Arm.* *(a Bian.)* Come esprimervi poss'io? ...

Questo cor ...

*Bian.* Sia fido ognora.

*Arm.* (Si, per te, bell'idol mio.)  
(sguardo espressivo ad *Elvira*, che corri-  
sponde)

*Elv.* (Ei m'adora.)

*Bian.* (Egli sospira.)

*Elv. e Arm.* (Oh mia gioja! ...)

*Bian.* (verso *Armando*) Or voi ... (ella scorge  
gli sguardi d'*Elvira* ed *Armando*, che  
poi la mira con affetto e si turba)

*Gus. e Alv.* (osservando) (Rimira.)  
Insieme

*Bian.* Quali sguardi... fier sospetto! ...  
Fur d'amor... temer dovrei!  
Vi calmate, affetti miei...  
Ti serena, ardente cor.

Già fremeva al sol pensiero  
Di mia speme si tradita.  
Dolce spiro di mia vita  
Sol d'*Armando* fia l'amor.

*Elv.* Quali sguardi... quale ardore! ...  
Ei potria! ... rivale in lei!  
Vi calmate, affetti miei ...  
Ti serena, ardente cor.

Già sorrido al bel pensiero  
Che mia speme fia compita,  
Dolce spiro di mia vita  
E' d'*Armando* il fido amor.

*Arm.* Qual trasporto! quale ardore! ...  
Bianca può? ... pensar potrei? ...  
Vi calmate, affetti miei! ...  
Ti serena, ardente cor.

Già sorrido al bel pensiero  
Che mia speme sia compita.  
Dolce spiro di mia vita  
M'è d'*Elvira* il fido amor.

*Gus. e Alv.* Quali sguardi! qual ardore! ...

Bianca può? ... temer di lei?

Vi calmate, affetti miei ...

Ti serena, ardente cor.

Già fremeva al sol pensiero

Di mia speme si tradita —

L'alma ardita fia punita

Di spregiato insano amor.

*Coro* Quali sguardi! ... la Regina! ...

Quai trasporti! quai sospetti!

Ma si calmano gli affetti,

E sereno torna il cor.

Volge or forse in suo pensiero.

Cara immagine gradita,

Dolce spiro della vita,

Le sorride lieto amor.

*Bian.* I regi *Araldi* annunzino

Feste, tornei, favori —

Io bramo de' miei popoli

La gioja in tutti i cuori ...

E render di quest'anima

(*marcata*) Felici i cari oggetti ...

Gioja per mè sarà.

*Alv. e Gus.* E a' nobili, vetusti

Nostri statuti augusti,

Regina di Navarra,

Giurate or fedeltà.

*Bian.* (solennemente) Sì. Innante al Dio che

Vi giuro fedeltà. (ascoltami)

*Coro con entusiasmo*

*Cav.* E a voi di fe, o Regina,

I nostri acciar sien pegno :

Ci renderà invincibili

Quel vostro augusto segno.

Chi a noi potrà resistere! ...

Qual regno non cadrà?

Di Bianca eroica il secolo

Navarra vanterà.

*Dign.* E a voi di fe, o Regina,  
 Il nostro cor fia pegno —  
 Tesori, figli ... intrepidi  
 Darem per voi, pel regno.  
 Per Bianca dov' è un'anima  
 Che non s'immolerà?  
 Bianca, l'amor de' popoli  
 Navarra esalterà.

*Dame* Ah! Mai cuor di Regina  
 Di tanto amor più degno —  
 Prodi, ai cimenti ... Intrepidi —  
 Quel di vittoria è il segno.  
 Poi ... qual mercè vi serbano  
 L'amore, e la beltà!  
 Gli Eroi di Bianca a' posteri  
 La fama esalterà.

*Bian.* E fe, mio bene, e amore  
 Ti giuro nel mio core,  
 E bello il mio destino  
 Dell'amor tuo sarà.  
 Non soffrirò di perderti ...  
 Se v'è rival ... cadrà.

*Elv. ed Arm.* A bella speme in core  
 Confortasi l'amore :  
 Felice il mio destino  
 Da sì bel dì sarà.  
 Ah! S'io dovessi perderti!  
 Elvira ) oh Dio! morrà.  
 Armando)

*Gus. e Alv.* Parlar d'Elvira al cuore  
 Per <sup>te</sup> me saprà l'amore —  
 Felice il <sup>tuo</sup> mio destino  
 Ancor per lei sarà.  
 Dovrà il superbo cedere,

No, mai trionferà.

( Bianca si ritira, tutti l'accompagnano  
 alle stanze, indi si disperdono; riman-  
 gono Gusmano, che trattenne Elvira,  
 ed Alvaro. )

SCENA II.

Gusmano, Elvira, Alvaro.

*Gus.* In sì bel dì, sacro alla gioja, i tuoi  
 Lieti destini, o figlia, io già fissai —  
 La fortunata sposa tu sarai  
 D'Alvaro, Duca d'Olivarez: (segnandolo)

*Elv.* (colpita) (Dio!),

*Alv.* Il tenero cor mio  
 Già da lungo t'adora. Deh! uno sguardo...  
 Un accento d'amor ...

*Elv.* (confusa) Signor ...

*Alv.* (amaramente) Signore!

*Gus.* (severo) Figlia, e ché!...

*Elv.* (timida) Deh! ... perdona ... ma ...

*Gus.* Obbedisci.

E a lui tuo cor ... tua fede ...

*Elv.* (con isforzo) Ah! spergiura sarei.

*Alv.* (a Gusmano) L'odi! Sospetto  
 Più non è.

*Gus.* Se un ascoso indegno affetto!...

*Elv.* (elevandosi) No, indegno. Io son tua figlia.

(con trasporto crescente) Amo un'Eroe

Nato all'aure d'un soglio ... Generoso ...

Di virtù chiaro ... invito di valore —

Se colpa è tale amore ... mi punisci —

Padre ... sì ... adoro ... Armando ...

*Gus.* (con impeto) E dirlo ardisci?

A quel sangue un dì giurai

Odio eterno... e lo serbai.

Qui suo padre rifuggiva...

Poter, gloria a me rapiva!...

Ah! la giusta mia vendetta

Or sul figlio piomberà.

*Elv.* Se fu il padre a te nemico

Ei la vittima non sia.

L'odio antico vinci, obblia,

T'ama Armando, ti rispetta.

Dona a me la tua vendetta:

Tuo bel cor si placherà.

*Gus.* Omai cessa:

*Alv.* Innante al soglio

Segnerem d'Imene il foglio.

*Elv.* Ah!... no... padre.

*Gus.* A lui tua mano.

*Elv.* Dunque il priego, il pianto è vano!

*Alv.* (*amaram.*) L'amoroso padre or ceda,

Della figlia terga il pianto.

Ne consoli il degno amore...

Il nemico a lei conceda...

Scordi i patti... fede... onore...

E tradisca l'amistà.

*Gus.* Mai sua sposa la vedrete.

*Elv.* (*con ferm.*) Nè mai d'altri.

*Alv.* Ed oserete?...

*Elv.* Sfidar tutto per Armando.

*Gus.* E il paterno mio comando!

*Elv.* (*con tutta pena*) E la figlia morirà.

a 3

*Gus.* (*con affetto*) Figlia!... Ah, vivi al genitore,

Che felice sol ti brama.

Cedi ai voti di chi t'ama...

E consola il nostro cor.

Vana speme lascia omai...

(*severo*) Nè cimenta il mio rigor:

*Elv.* Ah! sa il cielo, o genitore,

Se appagar vorrei tua brama.

Ma il mio cor... ah!... troppo l'ama...

E' destino il nostro amor. (*con forza*)

E se amor provaste mai ...

Pietà avrete del mio cor.

(*a tutti due con passione*)

*Alv.* Troppo ingiusta a questo core,

Pur d'immenso amor ei t'ama.

Ah! corona la mia brama...

E consola il genitor.

Ch'io ti ceda non fia mai,

Tema Armando il mio furor.

*Gus.* (*risoluto*) D'Imene all'ara.

*Elv.* (*affannosa*) E quando?...

*Gus.* Alla novella aurora.

*Elv.* Deh! pochi giorni ancora!...

*Gus. e Alv.* No, no.

*Elv.* (*con trasporto di passione*) Me, a forza, vit-

Voi là trawete, o barbari... (*tima*)

*Gus.* Se tu ardirai resistere!..

Il Cielo d'un suo fulmine

Offeso padre armò,

Trema... che!... (*minaccioso, solenne-*

*mente, in atto di maledizione*)

*Elv.* (*disperata, e a' suoi piedi atterrita*)

Oh Dio!... verrò...

a 3

*Elv.* Verrò di morte all'ara:

V'immolerò il mio core.

Là, disperata vittima

D'amor io spirerò.

Si lacerata un'anima,

No, vivere non può.

*Gus.* Vieni d'Imene all'ara:

Ti renderò il mio core,

Scordarmi il tuo delirio...

Un cieco amor saprò.

Ma l'odio suo quest'anima

No, vincere non può.

*Alv.* Vieni d'Imene all'ara:

E donami il tuo core...  
 Scordarmi il tuo delirio...  
 Un cieco amor saprò.  
 Ah !... senza te quest'anima,  
 No, vivere non può. (*partono insieme*)

## SCENA III.

Gallerie terrene nel palazzo reale, attigue ai giardini, che si scorgono da grande porta, e finestre nel prospetto. Guardie al di fuori. Tavolino con occorrente per iscrivere, un'arpa, varj dispacci, su d'esso.

*Damigelle che vengono dai giardini con mazzi e cestini di fiori: si situano verso la porta a sinistra d'onde escirà poi Bianca, senza corona.*

## Coro

In solitaria valle sin ora  
 Più vago giglio mai non fiorì.  
 Al primo nascere di bell'aurora  
 Sì gentil mammola si colorì...  
 (*verso Bianca, che comparisce con due Dame e Paggi*)  
 Ma in candor voi quel giglio vincete...  
 Non è bella l'aurora così.  
 Amor de' zefiri nacque la rosa...  
 E la regina è d'ogni fior...  
 Ma più fresca di lei, più vezzosa  
 La regina voi siete dei cuor.  
 Ogni fior vi palesi un affetto  
 Che per voi serba ogn'alma nel petto...  
 Il rispetto... la fede, l'amor.  
 (*Bianca riceverà graziosamente un mazzetto, e le Dame e i Paggi raccoglieranno gli altri.*)

*Bian.* Son grata al puro grazioso omaggio  
 Dell'innocenza, e pegno voi n'avrete  
 Che di me vi rammenti. *Ite.*

(*le Damigelle si ritirano: e a un cenno di Bianca rientrano pure le Dame e i Paggi.*)

(*osservando i fiori del mazzetto*) L'ardore !..

La speranza!.. Il candore!..

Tu lo prediligevi, lo baciavi

Questo fior... te ne ornavi!

O mio diletto Armando! Là... fra l'om-

(*intenerendosi a ricordanze felici*) (bre

Di que' giardini ... nel silenzio... al raggio

D'argentea luna... di quest'arpa al suono...

(*prendendo l'arpa*)

Nella canzon dell'Esule, se stesso

Ei pingere pareva...

Que' sensi a me volgeva!.. Illusione

Gradita! Da quell'ora (*siede e canta, accompagnandosi coll'arpa*)

Io la ripeto... e mi conforto ognora.

Sorte avversa, in suo rigor,

Tutto all'Esule involò.

Solo il cor ... ardente cor,

A quel misero restò.

Vago oggetto vide un dì...

Nuovi palpiti senti.

L'adorò ... ma non osò

Mai sua fiamma di scoprir,

E mai tanto un cuore amò!..

E d'amor volea morir.

Ah!.. Dell'Esule pietà

Forse Amore un giorno avrà!

(*depone l'arpa*)

Sì, e questo sarà il giorno...

Chi viene?... Ah!.. (*giuliva allo scorgere Armando, che si presenta dal fondo.*)

## SCENA IV.

*Bianca ed Armando.*

- Arm. (avanzando)* (Ecco l'istante)  
Regina, al vostro piè... (per prostrarsi)
- Bian. (con dolcezza)* Sorgete, Armando —  
Voi chiesto da me avete  
Privata udienza... ebbene... che volevate  
Voi dirmi? Favellate.
- Arm. (incerto)* Esprimervi... i più vivi... e grati  
Pe' nuovi alti favori (sensi)  
Di cui mi ricolmaste... osar voleva...  
Sì... a voi sola...
- Bian. (marcata)* Io credeva  
Ch'altra cagione... a me... qui vi guidasse
- Arm. (vivamente)* Oh!... Sì... (e si ferma)
- Bian. (sempre guardandolo con affezione)*  
E quale? Svelatela... alla figlia  
Di lui che vi protesse...  
A Bianca, che vorrebbe...  
Pur vedervi felice.
- Arm. (incoraggito)* E lo potreste  
Voi sola. Ah! se sapeste!...
- Bian.* Ma voi sembrate sì agitato...
- Arm.* Il sono...  
E quanto!
- Bian. (con premura)* E la cagion?...  
*Arm. (non osando)* Temo... qui... (toccando-  
si il cuore con passione) e bramo...  
Misero!...
- Bian. (con isperanza)* Amate forse!...
- Arm. (con tutta espressione)* Amo... Sì, amo  
Dal ciel disceso un Angelo  
Quest'alma ardente adora —  
Mi struggo... smanio... palpito...  
Perderlo tempo ognora!...

- Le pene mie voi sola  
Potete, oh Dio! calmar.
- Bian. (in contrasto)* Io!... che mai dite!... Armando!...
- Arm. (animandosi)* Un cenno... un vostro accento!...
- Bian. (affettando gravità)* Che osate!... Voi... che sento!
- Arm.* Per dono a' miei trasporti...  
L'oso da voi sperar.
- Bian.* (Ah! se potessi io credermi  
Quell'adorato oggetto!...  
Dato mi fosse esprimergli  
Mio vivo immenso affetto!...  
Ei solo a me conforto  
Potrebbe ridonar.)
- Arm.* (Ah! sol da lei conforto  
Io spero ancor trovar.)
- Bian.* E riamato siete voi!...
- Arm.* Sì.
- Bian.* E che turba tanto amore?...
- Arm.* Del suo grado lo splendore...  
Un rival...
- Bian. (sorpresa)* Rival?... e come?...
- Arm.* Il suo padre...
- Bian. (agit. più sempre)* (Ohimè!) Il suo nome!...
- Arm. (inquieto)* Oh Regina!...
- Bian. (con più forza)* Il nome!... ebbene...  
Vel comando.
- Arm. (non osando)* Elvira.
- Bian. (immobile... fremente)* (Oh colpo!  
Io soccombo...) (poi ricomponendosi)
- Arm. (osservandola)* Ciel... che avviene?...  
(agitato) D'ira il guardo vi scintilla...
- Bian. (con isforzo)* No, vedete... Io son tranquilla.  
a 2
- Bian.* E' certezza il mio sospetto:  
Fui delusa... son tradita:  
Ei sospira per Elvira!...  
Ed inulta io resterò?...

Essi d'amor nell'estasi !...  
Ed io fra angoscie e lagrime !...  
Amor, furor mi straziano ...  
Mi fanno a brani il cor:

*Arm.* Che mai feci? oh mio sospetto!...  
Ogni speme è già smarrita:  
Io ti perdo, amata Elvira !...  
E più vivere io potrò?  
Addio, d'amor bell'estasi !...  
Or tutto è angoscia e lagrime ...

Amor, dolor mi straziano ...  
Mi fanno a brani il cor. (*Bianca  
rimane un po' concentrata; poi come scuotendosi da una risoluzione.*)

*Bian.* (Si, per ora ei stia lontano.)  
Voi scordaste di Gusmano  
L'alto grado, il fiero onore,  
L'odio al vostro genitore ...  
(*marcata*) E' un dover che v'imponca  
Vostro core a me scoprir.

*Arm.* (*supplice*) Deh !... Regina ...

*Bian.* Non ho sdegno ...

Ne potrei con voi nutrir !...  
D'Aragona al prence andate  
Mio solenne ambasciatore. (*prendendo  
un dispaccio*)

Io gli annunzio in questo foglio  
Ch'or io regno ... e pace voglio.  
Ite.

*Arm.* (*agitato*) E quando ?

*Bian.* Tosto.

*Arm.* Oh Dio !...  
(*con affan.*) Concedete un qualche istante ...  
Ch'io la vegga ... un solo addio !...  
Deh !...

*Bian.* (*severa*) Cessate, e lei scordate.

*Arm.* (*con fuoco*) Mai scordar io la potrò.

Morte sola ...

*Bian.* (*con fremito represso*) Voi l'amate  
Dunque tanto !... Tanto ! Andate.  
Obbedite.

*Arm.* (*con soffoc. angosc.*) Obbedirò.

a 2

*Bian.* (Non so da lui dividermi ...  
Crudel necessità!  
Vicino a lei che adora  
Mirarlo io non potrei:  
E sento che morrei  
Se mio quel cor non è —  
Rival felice amata !...  
Tu dei tremar di me.)

*Arm.* (Si vuol da te dividermi.  
Oh Dio! qual crudeltà!  
Lontan da te che adoro  
Mi guida fier destino:  
Ma il core è a te vicino,  
E palpita per te.  
E tu, rival superbo,  
Tu dei tremar di me.) (*parte*)

## SCENA V.

*Bianca.*

*Bian.* Ei s'allontana. Io quasi mi tradia. —  
Ama un'altra! -- Non è l'immagin mia  
Ch'ei porta nel suo cor. -- Ed io l'alzava  
Sino a me... sino al trono !... che oderei  
Non diviso con lui. — Ma, chi s'avanza!  
(*dal fondo si presentano Gusmano, Elvira e Alvaro*)  
Gusmano!... Alvaro!... Elvira!... La rivale!...  
Forse delle sue nozze con Armando  
Chiedermi l'orgogliosa  
Vorrà l'assenso. Oh mio furor!... se l'osol!

## SCENA VI.

*Bianca, Gusmano, Elvira, Alvaro.*

*Gus.* O Regina ...

*Bian.* Che vi guida?

*Gus.* Questo foglio io vi sommetto...  
(*presentandole un foglio. Bianca legge*)

*Elv.* (Come trema il cor nel petto!)

*Alv.* (Giunse l'ora ch'io sospiro.)

*Bian.* (*sempre legg.*) (Ella d'Alvaro! - Ah! respiro.)  
(*con gioja*)

E fia vero?... Mia diletta!...  
(*abbracciando Elvira*)

*Elv.* (*affann. e timida*) Bianca... Oh Bianca!...  
(*a mezza voce*)

*Bian.* E vostra figlia!...

(*a Gusm.*) Questo nodo!...  
*Gus.* E' destinato:

Gloria aggiunge a mia famiglia.

*Elv.* (Me infelice! - Son perduta.)

*Alv.* Quest' Imene desiato  
Compie i voti del mio cor.

*Bian.* E tu, Elvira!...

*Elv.* (*in contrasto*) Io!...

*Gus.* N'è felice.

*Bian.* Quando il rito?

*Alv.* Al dì novello.

*Elv.* (*volendo spiegarsi*) Ah!... Regina!...

*Gus.* (*severo, e piano ad Elvira*) Figlia!...

*Bian.* (*ad Elv.*) Intesi.

Nel tuo core io già discesi:

So ch'è pena allor che s'ama

Ogni indugio a dolce brama. -

Ed all'ara, te, o mia cara,

Oggi io stessa guiderò.

*Elv.* (*colp. e con terr.*) Oggi!.. no... deh!.. sospen-  
*Bian.* Come?... (dete.)

*Gus.* (*con guardo fiero*) Elvira!...

*Elv.* (*disp.*) (Ah!...) Non sapete!... (*a Bianca*)

*Alv.* (*a Bianca*) Oggi in Ciel per voi sarò.

a 4

*Bian. Gus.* Felice momento!

*Alv.* Soave speranza!  
Rinasci al contento,  
Mio tenero cor.

Si bella costanza  
Corona l'amor.

*Elv.* Fatale momento!  
Non v'è più speranza —  
Rinunzia al contento,  
Mio povero cor.  
Celeste costanza  
Conforti l'amor.

(*odesi una musica vivace, marziale, che  
precede i Cavalieri al torneo*)

## SCENA VII.

*Gentiluomini, Dame, Cavalieri, che si presentano a Bianca, Scudieri, Araldi, Paggi e Guardie.*

*Coro* Regina, in vostro onore,  
A' ludi bellicosì  
I figli del valore  
S'avviano generosi,  
E spettatrici anelano  
La gloria e la beltà.

D'ardore insolito Se a lui sorridano,  
Del Prode l'anima In mezzo a' palpiti,  
S'accenderà... Gloria e beltà.

*Bian.* (al Coro) Andremo. Onore intanto  
A questi amanti. e sposi. (segnando Alvaro ed Elvira)

*Coro* Ad essi gioja e onore!

*Elv.* (osserv. affann.) (E Armando!...)

*Coro* (fiss. *Elv.*) (Ella sospira!)

*Bian.* Di tanti valorosi  
Al Prode vincitore  
Cingerà il serto Elvira.  
Regina del torneo  
Ella per me sarà.

*Coro* Onore alla beltà!

*Bian.* Segnisi il foglio...

*Elv.* (in angoscia) (Oh Dio!)

*Bian.* Elvira!...

*Alv.* Sposa!...

*Gus.* Figlia!...

*Elv.* (c. s.) (Nè Armando!... e adesso!... ed io!...)

*Gus.* Diletta mia... (Che fai?) (terribile)

*Elv.* (qual fuori di sé) Sì... eccomi... Nè spiro!

*Bian. Gus. Alv.* Respiro.

*Insieme.*

*Bian.* (Ah! che omai son vendicata,  
E rivale più non ho:  
Ella frema desolata,  
Io di lei trionferò.

Torna, Armando, a chi t'adora:  
Soglio e man ti donerò.)

*Elv.* (Ah! vincesti, sorte ingrata:  
E speranza più non ho.  
In quel foglio, sventurata!  
La mia morte io segnerò.

Torna, Armando, pria ch'io mora...  
Lieta ancora io spirerò.)

*Gus. Alv.* Vostra  
La mia sorte or fia segnata,  
Palpitar più non dovrò.

E quest'alma consolata  
Dalla gioja io sentirò.  
Al mio core, che l'adora,  
Lieta omai la stringerò.

*Coro* (oss. *Elv.*) Ella ognora è più turbata,  
E là immota s'arrestò. —  
Geme... trema, e se forzata!...  
Forse ad altri il cor donò.  
Ah! per lei di gioja ancora  
Brilli il sol che s'offuscò.

*Bian.* (al tavolino, segnando il foglio)  
Segno la di lei sorte...  
Con gioja...

*Elv.* (con estrema angoscia) (La mia morte!)  
*Gus.* Io pur... (segnano)

*Alv.* Me lieto!

*Gus.* (a Bianca ch'è immobile) Figlia!...

*Elv.* (avanzando macchinalm.) (Armando!...)  
(vacilla)

*Coro* (guardandola) Trema!...

*Gus.* Vien...

*Elv.* Padre!... Bianca!... (ansia, pallida, fuor di sé)

*Bian.* (inquieta, osservandola) Elvira!...

*Elv.* (forzandosi) Arman!... (convulsa, appoggiandosi ad una Dama)

*Bian.* (accorrendo) Gran Dio!...

*Tutti* Che avvien?...

*Elv.* (singhiozza, soffocata grida, e cadendo)  
Ah!... (sviene fra le braccia delle Dame)

*Tutti* (con terrore e affanno relativo)  
Manca... Spira! (Quadro analogo)

*Fine dell'Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Vestibolo nelle navate laterali del tempio maggiore, e che forma parte dell'abitazione d'Inigo. A sinistra, ben avanti una porta, con varj gradini, che conduce alle stanze d'Inigo. A destra una porta di legno inciso, che mette ad una scala in giro, la quale conduce alla galleria, per cui si comunica al palazzo reale. Nel mezzo un'alta grata di ferro, tutta a lavori, coperta da ampio e ricco cortinaggio, che lascia veder, quando è alzato, una parte del tempio. A destra, verso il fondo, e sotto una bassa volta, l'ingresso ai sotterranei, e alle tombe. Presso l'alta grata, una più piccola, da cui si scorgono i sotterranei illuminati da lampane sepolcrali. A sinistra pure una porta che mette nel tempio, e comunica al di fuori. Un tavolo, una sedia antica, una panca, due candellieri con lumi accesi: la scena è rischiarata da una lampana sospesa alle volte.

*Inigo, ed Enclina.*

*Ini.* L'alba è lontana ancora:  
È schiuso il tempio allora  
Verrà a' solemi, già disposti esequj  
Per la pace d'Elvira.

*Encl.* Ella già in ciel ne gode.

*Ini.* Ma che fa  
Dell' infelice mio signor ... d'Armando!  
Con quale stento io gli involava il brando

Su cui s'abbandonava disperato,  
Allor ch'estinta dall'angoscia intese  
La sua diletta! e a viver non s'arrese  
Che ad un patto ... lo sai!

*Encl.* Ma che facesti!  
Permetter ch' ei discenda nel vietato  
Sacro di quelle tombe!  
Ella insepolta ancora!  
Una profanazione!  
Ignori ... se scoperto a che t'espone!  
Perdi l'afficio.

*Ini.* E da chi l'ebbi? e noi  
Tutto a lui forse non dobbiamo? e poi  
Chi può scoprirlo? è notte ancor. Deserta  
La via che a nostre soglie dà l'accesso.

*Encl. (osserv.)* E di là muove alcun...

*Ini.* Misero! è desso. —

### SCENA II.

*(Armando in abito di lutto, avvolto in ampio mantello. Avanza dall'abitazione, cupamente concentrato. Il di lui sguardo e il passo... è tosto volto al tempio e a' sotterranei — S'arresta.)*

*Arm.* Ecco il tempio.. or di morte. Ecco le tombe-  
In mezzo ad atro lutto ... oh qual silenzio  
D'eternità terribile! E qui! ... Elvira! ...  
Elvira... ah! tu non m'odi più! l'orgoglio  
D'un padre a me nemico...  
Di Bianca la vendetta...  
Un Imene abborrito,  
A me, per sempre... oh Dio! t'hanno rapito.  
Or fuggasi da questo  
Suolo che omai detesto ...  
Privo per me di luce,

Or che non lo rischiara  
De' tuoi bei lumi il Sol. Là dove i Prodi  
Sotto il sacro vessil chiama la Croce,  
Andrò a sfidar il Saracen feroce.

Quel celeste tuo sembante  
Riveder ancor vogl' io.  
Dirti, ohimè! l'estremo addio ...  
E una prece di pietà.

Quell'anel, sì a te diletto,  
Pegno allor di casto affetto!..  
Ah! ch'ei solo nell'esilio  
Di conforto a me sarà. *(resta con-*

*Enel.* Quanto amore! *(centrato)*

*Ini.* E sì infelice! *(osservando)*

*Enel.* Tragge al pianto.

*Ini.* Per lui tremo.

*a 2* Cupo ... immoto!..

*Arm.* *(scuotendosi e deliberato)* Sì. L'estremo  
*(ad Inigo)*

Pegno a te d'affetto imploro!..

*Ini.* E l'avrete.

*Arm.* Il giuro.

*Ini.* Il giuro.

*Arm.* Meno triste or perirò —  
Sulle rive del Giordano  
Alla Fe, alla Gloria, a Dio  
Vo ad offrire il sangue mio ...  
Degna morte a ritrovar.

Fia recato a te il mio core:  
Tu vicino al suo lo posa ...  
Ed allora insiem d'amore

Torneranno a palpitar. *(Inigo*

*al fine delle cadenze prende una chiave, e  
apre la porta de'sotterranei. Armando vi  
discende. Inigo è per accompagnarlo. Un  
cenno risoluto d'Armando lo trattiene.)*

## SCENA III.

*Inigo, Enellina e Armando nel sotterraneo.*

*Ini.* Seguirlo pur voluto avrei! Pavento  
Ognor di sua disperazion.

*Enel.* *(Eccesso)*  
Di strano amor!.. Ah... senti. Flebil Eco  
Ripete cupi gemiti. *(odesi un grido dal*

*Ini.* Qual grido! *(sotterraneo)*

*Enel.* Forse!.. oh ciel!.. egli!..

*Arm.* *(da'sepolcri)* Elvira!

*Ini.* Ah! che in suo duol delira.

*Arm.* *(chiamando)* Inigo!..

*Ini.* *(accorrendo)* Appella!..

*Arm.* *(più vicino)* Enellina!..

*Enel.* *(accorrendo)* Che avvien! Ah! che veggio?  
Elvira!..

## SCENA IV.

*Armando dai sotterranei porta, sostenuto da  
Enellina e da Inigo, Elvira, pallida, co-  
gli occhi semichiusi, in bianche vesti.*

*Arm.* *(ansio di gioja)* Elvira .. Sì ... Vive.

*Enel.* Gran Dio! *(la circondano, sor-  
reggono, dopo averla posata sulla gran sedia)*

Tal prodigio!..

*Ini.* Fia vero?

*Arm.* Io dubbio ancora

Di mia felicità. Fra quell'orrore ..

A piè del suo feretro ..

D'atro dolor piangeva ..

La cara man premeva sul mio core...

E allor che quest'anello

Dal dito io le togliea... sua destra.. oh Dio!.

Quasi agitarsi io sento...  
 È un languido lamento... e il nome mio!...  
 (con grido e poi guardando Elvira, di cui  
 Enellina già riscaldava le mani, e che  
 comincia a dar segni d'esistenza)

Ecco ... ella già sospira.

*Ini.* Il viso si colora.

*Enel.* Batter più vivo il core ognor si sente.  
 (si prostrano)

a 3 La bell'opra compisci, o Ciel possente.  
 (e seguitano con ansietà ogni moto d'El-  
 vira, che è in mezzo di loro, e sorretta  
 da Enellina)

*Elv.* (gitta un leggiar sospiro, porta la mano  
 al suo cuore; poi apre dolcemente gli occhi,  
 senza riconoscere niente ancora d'intorno  
 a lei)

Dove sono? Io posso appena  
 Sollevar le mie pupille;  
 Della luce le scintille  
 Non sa il guardo sopportar.  
 (cercando richiamar le sue idee, ancora  
 confusa)

Cuor ... pensieri ... istanti ... affetti! ...  
 Qual da un sogno al risvegliar.

Io là sognai l'immagine,  
 Di sì gentile oggetto!  
 M'era il vederlo un'estasi ...  
 L'udirlo un tal diletto! ...  
 Egli era la mia vita ...  
 Ei la trovava in me —

Poi ... Rimembranza orribile! ...  
 Vedeo ... le vedo ancora ...  
 Per me le tede accendersi  
 D'un abborrito Imene.

Quai lagrime! che pene! —  
 E Fidanzata misera ...

Sotto funereo volto,  
 Per me di morte ascolto  
 I cantici echeggiar. —  
 Ah! ch'io non torni a vivere  
 Che solo per amar.

*Arm.* (non contenendosi più) Sì... per amar.  
*Elv.* (colpita) Sua voce!

Non sogno ... I sensi miei ...  
 Armando! ... Dove sei? ...

*Arm.* (correndo a lei) Eccolo ...  
*Elv.* Armando! (è nel-  
 le di lui braccia)

Ah! Sì, tua cara voce (con tutto  
 trasporto)

Cangiar potè mia sorte.  
 Dal seno della morte  
 Mi chiama a quel d'amor.  
*Arm.* Elvira mia, deh calma  
 L'eccesso del contento:  
 Fatal per te pavento

*Elv.* (colla più viva espressione)  
 La troppa gioja al cor.  
 Di gioja non si muor —  
 E sei pur tu! ...

*Arm.* A me resa! ...

*Elv.* Ti miro! ... Il tuo respiro! ...

*Arm.* { L'accento! ... Oh qual momento!  
 Ritorno a' cari palpiti  
 De' nostri amor primieri,  
 Sorrido a vaghe immagini  
 Di gioje e di piaceri ...  
 E in dolce speme l'anima  
 Calmando oh Dio! si va.

a 2  
*Arm.* T'è duopo or di riposo.  
*Elv.* Da te ch'io mi divida!  
*Arm.* Per poco ... Va, t'affida:

Elv. Ed ove tu?

Arm. A raccogliere  
D'amici, e Prodi aita.

Salvarti... oppormi ad Alvaro...

Elv. (atterrita) Chi nomi? — Alvaro!

Arm. Tremi!

E non son io con te?

Elv. Per sempre... sì, con te.

a 2

Mai più, mai più divisi,

O caro ben, saremo:

E al Cielo voleremo

Fedeli, uniti ancor.

Ah! solo a te vicino

D'amar la vita io sento.

Dimentico il tormento,

Le pene del mio cor.

(Armando s'avvia)

Elv. Ah!... senti — e il padre!... vedilo =

Digli ch'io vivo ancora...

Che mi salvasti...

Arm. Renderti

Voglia il suo core allora!

Elv. Ed a te pur. Lo spero.

Arm. (a Inigo) Tu ad ogni sguardo ascondila...

Niun penetri il mistero.

Ini. V'è nota la mia fe.

Elv. e Arm. (tener.) Poi!... sempre... sì... con te =

(ripetono) a 2: Mai più mai più divisi,

(e poi rientrano nell'abitazione seguiti  
da Inigo, e da Enellina).

SCENA V.

Apresi la porta della scala: n' escono due Paggi che portano due cuscini di velluto, e una sedia da preghiera. Due Dame, indi Bianca in abito semplice, con velo sul capo. I Paggi, le Dame restano in disparte.)

Bian. Quale notte d'angosce... di terrore!  
Ognora quell'immagine dolorosa!

(s'avvia a sotterranei)

Ed è là... che... per sempre ella riposa?

(cupamente)

Ah! preghiamo. Lasciatemi, voglio

Rimaner sola. (alle Dame, e paggi che esitano)

Ite... obbedite. (si ritirano,  
escono e chiudesi la porta)

(Bianca gira sguardi inquieti all'intorno:  
poi, come strascinata da un moto involontario,  
cade ginocchioni, volto il dorso alla stanza ov'è Elvira.)

Oh Dio!

Non mi reggo. L'ambascia...

Ed i rimorsi... Sì, i rimorsi... oh Elvira!

S'ora i pensieri miei scoprir tu puoi...

Se mi leggi nel cor... Tu fremerai!...

E merito pietà. Deh! Elvira... Elvira!...

(con forza di dolore)

Non mi respinger...

(singhiozzante e colle braccia tese verso  
le tombe)

## SCENA VI.

*Bianca, sempre in ginocchio. Elvira compare sulla soglia dell'abitazione.*

*Elv.* Io non m'ingannai.  
Il mio nome! Ed il suono  
D'una voce! ...

*Bian.* Perdono ...  
Perdono, Elvira! ...

*Elv.* Cielo! ... che vegg'io?

*Bian.* Ti placa, ombra diletta! ...

*Elv. (commossa)* Ella me piange!

*Bian. (con maggiore affanno)* Elvira? ...

*Elv.* Ella mi chiama! ...  
Que'singulti! ... Io ne sento  
Mosso il cor. (*avanza un po'*) Bianca! ...  
(*a mezza voce*)

*Bian.* Eterno mio tormento!

*Bian.* Là, dal Cielo a cui volasti ...  
Deh! mia prece ascolta, Elvira;  
Sull'amica dolorosa  
Di pietà lo sguardo gira.  
*a 2* Tu sì dolce e generosa...  
Ch'ogni voto secondavi  
Del mio cor... Tu non amavi  
Che un'ingrata!

*Elv.* Se un accento io proferissi! ...  
Se scoprirmi ardissi a lei! ...  
Quel tormento io calmerei ...  
Sì svelarmi vuo' a lei sola...  
E' nel duol che la desola  
Un conforto troverà.

(*Ella fa un passo verso Bianca e si ferma alla parola: Ingrata!*)

*Elv. (colpita)* Giusto Dio!

Saria ver? — Malgrado mio...

*Bian.* Di tua morte al fier momento ...  
Io provai, tra lo spavento,  
Una gioja... indegna, rea...

*Elv. (con pena)* (Ciel!...)

*Bian. (amaramente)* Sì... Gioja! E ti perdea!

*Elv. (confusa)* Ah! comprender io non so! ...

*Bian.* E fu il mio fatale amore...  
Per Armando! ...

*Elv. (con terrore, ritirandosi un po')* Per Armando!

*Bian.* Quest'amor che mi strascina...

Che mi perde... che spietata (*con passione e fremito di se stessa crescente*)

Già mi rese... falsa... ingrata...

E capace d'ogni eccesso

Nel geloso mio furor. (*abbassa il capo*)

*Elv. (affann.)* Ah! Sì taccia. Il cor è oppresso  
Dall'angoscia e dal terror.

*a 2*

*Bian. (con tutto fervore)*

Grazia!... oh! grazia per l'amica...

Che t'implora... che sospira.

Un amor perdona, Elvira,

Che a me stessa desta orror.

Sopportar così la vita,

Perdonata, io potrò ancor.

*Elv. (amaramente)* Grazia!... grazia dall'amica...

Che più misera sospira! ...

Lacerasti il cor d'Elvira...

L'uccidesti nell'amor!

Non dovea tornar in vita

Che a sciagure e a nuovi orror!

(*alla fine Bianca si rialza con pena, ed esce lentamente per la piccola porta. Elvira la segue cogli occhi atterriti, nè s'avanza che allorquando si rinserra la porta*)

## SCENA VII.

*Elvira sola.*

*Elv.* Oh! come io mi perdeva!  
 Posso appena riunir i miei pensieri. —  
 Ed ella amava Armando! Essa lo adora!  
 Se venisse a scoprir ch'io vivo ancora!...  
 E s'io ricomparissi innante a lei!  
 Or mi detesterebbe,  
 Mia nemica implacabil diverrebbe.  
 E forse! Ah! no... mio Dio!...  
 Celata ognor... Che sento!  
*(va per ritirarsi: ode preludio di musica religiosa dal tempio)*  
 Qual mistico concerto!...  
*(s'accosta al grande cortinaggio)*

## SCENA VIII.

*Elvira, Gusmano nel Tempio, e Coro d'uomini e donne preganti.*

*Gus.* Oh tu, che un padre in lagrime  
 Su questa tomba or mi ci...  
 Per questi amari gemiti...  
*(con trasporto crescente)*  
 Pietoso a' miei deliri,  
 La figlia mia... quell'Angelo!...  
 Gran Dio!... la rendi a me.  
 Non s'ode il mio lamento...  
 Tu... figlia!... almen rispondimi...  
 E' troppo il mio tormento...  
 Tuo padre muor... per te!  
*Elv.* Ah! questi suon!... que'cantici!...  
 Le preci... son per me!  
 Creduta estinta!... oh Cielo!...

Qual voce!... oh padre mio!...  
 Là!... Tu me piangi!... ed io  
 Volar non posso a te!  
 Mi strazia il suo tormento.  
 Oh padre mio!... Deh!... calmati,  
 Non reggo al suo tormento...  
 Sì, tu vivrai per me.  
*Coro* Era di te un' imagine...  
 Fior d'innocenza e fe...  
 Da questa val di lagrime  
 Ella ritorna a te.  
 L'accolga il tuo sorriso,  
 Signor, nel paradiso...  
 E trovi là, fra gli Angeli,  
 Di sue virtù mercè.  
*(Elv. non può contenersi più, alza il gran cortinaggio, e s'accosta vivamente a suo padre, che si vede appoggiato su d'una tomba, e gli bacia la mano con trasporto.)*  
*Gus.* *(alzando il capo, e riconoscendola)*  
 Elvira! Tu! E' prodigio!  
*Elv.* *(agitata)* Che feci? Me imprudente!  
*(si stacca, ed esce dal tempio)*  
*Gus.* *(seguendola)* Elvira!... Ciel clemente!...  
*Coro* *(dal tempio, avanzando, a poco a poco, osservando con sorpresa)*  
*(Prodigio! Elvira! E' vero?)*  
*Gus.* *(Oh figlia! è vero? (aprendo le braccia)*  
*Elv.* *(s'abbandona, e corre fra le braccia del padre)* E' vero.  
*Gus.* Sei tu!... sei tu!... mia figlia!...  
 Ti stringo sul mio cor!...  
 Sen io... son io... tua figlia...  
*Elv.* E' dessa... è la sua figlia!  
*Coro* Mi stringi sul tuo cor.  
 La stringe sul suo cor.

Gus. *Elv.* ti  
 e *Coro* Il Ciel mi volle rendere  
 la  
 Pietoso al genitor.  
 Son consolati i palpiti  
 Così del mio dolor.  
 tuo

(Intanto la scena va riempiendosi di persone  
 dal tempio, e che stanno osservando El-  
 vira sorpresi)

## SCENA IX.

Inigo dalla casa, Enellina, indi pure Arman-  
 do con Cavalieri, Alvaro in lutto dall'altra  
 parte con Gentiluomini.

*Arm.* (scorgendo i gruppi di persone)  
 Ah! palese è tutto omai.

*Ini.* Qual periglio!...

*Enel.* E se sorpresi!...

*Elv.* (con gioja) Padre!... Armando... Egli!...  
 (vedendo arrivar Alvaro si sbigottisce e  
 rifugia nelle braccia del padre)

*Alv.* (arrivando) Che intesi?  
 Esser può? La sposa mia!...  
 (colpito, osservandola)

*Elv.* (tremante) Ciel!...

*Gus.* Che temi?...

*Coro* Ed or... che fia!...  
 (silenzio, attenzione generale)

*Alv.* Qual silenzio! donde viene?

Qual terrore! mi guardate.

(vuol prender la mano d'Elvira)

*Arm.* (facendosi avanti, e con fierezza ad  
 Alvaro) Ella più non v'appartiene.

*Coro* Come?

*Alv.* (fremente) E voi?... voi dirlo osate!

*Arm.* Da voi era abbandonata...  
 Ed Armando solo intanto  
 Alla tomba la seguiva...  
 Alla morte la strappò.  
 Il mio brando è a sua difesa,  
 Disputarla a ognun saprò.

*Alv.* I miei dritti!...

*Arm.* E quei d'amore!...

*Alv.* E le leggi?...

*Arm.* E i nostri cuori?...

*Alv.* (a' Gentiluomini) Voi, Signori!...

*Arm.* (a' Cavalieri) Cavalieri!...

*Coro* di Gentiluomini I suoi dritti!

*Cav. e Dame* Quei d'amore!

*Alv.* ) (minacc.) Leggi!...

*Arm.* ) Brando!

*Elv.* Vi calmate.

*Alv.* (a Gus.) Voi... suo padre!... (volendo ri-  
 prenderla)

*Gus.* (tenendola al suo petto e con forza)  
 E chi ad un padre..

Chi strapparla a me potrà?

Se un istante fui tiranno...

Se moria per me d'affanno...

Ora i dritti miei riprendo,

Nè mia figlia più infelice

Vostra vittima sarà. (abbraccia Elv.)

*Elv.* Padre!

*Arm.* Oh gioja!

*Alv.* (fremente) Ch'ei trionfi!

(verso i Gentiluomini) No. Difendasi l'onore.

*Arm.* (verso i Cav.) Ah! difendasi l'amore.

*Alv. e Coro* La cedete.

*Arm. e Coro* Morte in pria...

*Alv.* Ebben morte. (snudano le spade)

*Arm. (s'avventano)* All'armi!  
*Elv. e Donne (frapponendosi)* Aita!...

## SCENA X.

*Apresi la porta della galleria, e comparisce Bianca, la seguono Gentiluomini, Dame, Paggi, Scudieri, Guardie.*

*Bian. (dignitosa)* Olà!  
*Tutti (sorpresi e con rispetto riponendo le spade)*  
 La Regina!

*Bian. nell'arrivare scorge Elvira e con trasporto si slancia verso di lei aprendo la braccia)*

Elvira!...

*Elv. (del pari corre verso Bian.)* Bianca!...  
*(restano abbracciate. Bianca, nel girar lo sguardo vede Armando, n'è colpita, lascia cader le braccia, e si stacca lentamente da Elvira, e sempre col guardo ad Armando.)*

*Bian.* Armando!  
*(Quadro analogo)*

*Insieme*

*Bian.* Ella vive! A questo petto  
 Con trasporto io la stringeva ...  
 Ma d'Armando, ohimè!... l'aspetto  
 Ridestò mie fiamme in cuor.  
 Piansi... Invano il ciel pregai:  
 E mai tanto, oh Dio l'amai!  
 O con lui d'amor felice...  
 O morire nel dolor.

*Elv.* Ah! che avviene! A questo petto  
 Con trasporto mi stringeva.  
 Ma d'Armando, ohimè l'aspetto  
 Ridestò sue fiamme in cor:  
 Piansi, misera! pregai...

E mai tanto Armando amai!...

O con lui d'amor felice...

O morire nel dolor.

*A. m.* Ah! che avviene! Già al suo petto

Con trasporto la stringeva.

Ma turbossi quell'aspetto...

Si ridesta il mio timor.

Piansi, misero! pregai...

E mai tanto Elvira amai!...

O con lei d'amor felice...

O morire nel dolor.

*Gus.* Al primiero dolce affetto

Bianca già s'abbandonava...

Ed io tutto in lei sperava

Della figlia per l'amor.

Ma turbossi quell'aspetto...

Si ridesta un mio sospetto.

Per la figlia, oh Dio! pavento...

E per lei mi geme il cor.

*Alv.* D'amistà nel vivo affetto

*verso* Ei la figlia mi donava.

*Gus. m.* Meco Armando ei detestava...

Ne punia l'ardito amor.

Or quel debil cor nel petto

Cesse a lagrime, a lamenti...

Dritti scorda e giuramenti...

D'ira fremo e di rossor.

*Coro* D'amistà, di gioia in petto

Vivo affetto in lei brillava.

La Regina a lei volava

Nel trasporto del suo cor.

Ma il seren di quell'aspetto

Cupo vel copri repente...

Ah! sciagure il Ciel fremente

Forse a noi minaccia ancor.

*Gus.* Decidete... Regina...

*Alv.* A me spetta...

Quel superbo... L'infido !...

*Gus.* Vendetta !  
*Arm.* Il mio brando ragion ti darà.  
*Elo.* Bianca !... (supplice)  
*Bian.* Ai Giudici...  
*Elo.* Bianca !...  
*Bian.* La legge.

Si. D' Imene, d'amore i diritti  
 L'alta Corte decider saprà.

*Alv.* Pria vendetta...

*Gus. Arm.* Vendetta.

a 3 e Cori

Si. Il brando !

*Elo.* Oh calmatevi... Padre !... Deh! Armando!

*Bian. (imper.)* A me innante, ed ancor si oserà!

Insieme

*Bianca, Armando, Gusmano, Alvaro, Inigo,*  
*e Coro d'uomini*

Ah ! Si freni ... si celi nel seno

Il geloso furor che m' accende —  
 ben giusto n

Chi m' irrita ... mi sprezza m' offende  
 p' lo p'

Paventar mie vendette dovrà :  
 sue

Amistà nel contrasto feroce

Alza invan con pietà la sua voce.

Già tremenda la folgore scende ...

E punito l'altro sarà.

*Elvira, Enellina e Donne*

Ah ! si ceta per ora nel seno

Il geloso furor che l'accende.

Più quel core s'irrita, s'offende...

Più tremar sua vendetta mi fa.

Amistà nel contrasto feroce

Alza invan con pietà la sua voce.

Già tremenda la folgore scende ...

E la vittima oh Dio ! chi sarà ?

(*Bianca rientra in atto severo col di lei seguito, e Dame, Armando con Gusmano, ed Elvira e Cavalieri, Alvaro e Gentiluomini la opposte parti. Inigo, Enellina, rimangono sulle soglie*)  
 Cala la Tela.

Fine dell' Atto Secondo

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA.

Parte remota presso il palazzo reale / on riva  
sul fiume Arga. Porta antica che introduce  
al palazzo.

*Gusmano, poi Armando.*

*Gus.* **A** questa spiaggia solitaria Armando  
M'accennò di precederlo Me vuole  
Di grande arcano consio far ... di trama  
Perigliosa ... ed io tmo... (*osservando*  
*verso la riva*) Ma... là presso  
(*approda uno schifo entro cui Armando*  
*e due scudieri ai remi*)  
Uno schifo! ... e chi? è desso. (*dieri*)  
*Arm. (scend.)* Tutto intorno è deserto. I miei Scu-  
Son fidi. Agil'è il segno. Incustodita  
(*a Gusmano*)

Quella porta... Di là Elvira ... sicuro  
Fia lo scarpo.

*Gus. (sorpreso)* Una fuga! Armando!  
*Arm.* E' omni

Necessaria ... e sollecita. Non sai! ...  
Grave è periglio per noi tutti.

*Gus.* E come?

*Arm.* Più ch'Alvaro ... temer dobbiam fatale  
Alto nemico.

*Gus.* E quale?

Spiegati.

*Arm. (con mistero)* La Regina.

*Gus.* Cielo! ... segui: e perchè? ...

*Arm.* Forse è sospetto.

Ma quando io l'implorava  
Per ottener Elvira ... Allor che stava  
Ella per abbracciarla rediviva ...  
Io lessi ne'suoi sguardi, nel suo core  
Un fremito represso ... ed io! ...

*Gus.* Sì. Taci.

Bianca! ... Troppo dicesti. Sì, fuggiamo:  
Ed Elvira involiamo  
Al periglio con noi ...

(*avviandosi alla porta. Intanto questa a-  
presi per di dentro e n'escono soldati,  
e dopo essi Alvaro seguito da altri,  
che si dispongono a un di lei cenno*)

Ma si dischiude

Quella porta ... Soldati!

*Arm.* E che? Saremo

Scoperti!

### SCENA II.

*Alvaro, Soldati, Gusmano, Armando.*

*Gus.* Alvaro! ... Ciel! ...

*Alv. (sulla soglia)* Eccoli!

*Arm.* Io fremo.

*Alv. (a Gus. amaramente)*

Gusmano dalla reggia

Lontano in tali istanti!

Sa pur qual sorte or s'agita

A' giudici d'innanti!

E la diletta figlia

Or puote abbandonar!

*Gus.* Qual dritto hai tu di chiedere,

Superbo, a me ragioni?

*Arm.* Qual nuova trama, audace! —

*Alv.* (verso *Arm.*) Di questi non sorprendemi ...  
(con ispregio) Che il regno or abbandoni.  
Fuggi sua patria ...

*Arm.* (con impeto) Arrestati.

E s'osi! ... Insulti! — Trema! —

*Alv.* Voi or ...

*Gus.* A che venisti!

*Alv.* Vegliar degg'io su voi.

Fuga vietarvi, o perfidi.

*Gus.* Tutto io scopersi ...

E puoi! ...

*Arm.* Tu, mentitor! ...

Va ... lasciaci ...

*Gus.* Sgombrane il passo ... o ch'io ...

*Alv.* Andiamo ...

*Arm.* V'arrestate.

*Arm.* Osi! ...

*Alv.* Gusmano ... Armando.

Della Regina in nome

Io vel comando ...

Seguitemi ... obbedite.

(colla mano sulla spada)

*Arm. Gus.* (vorrebbero avventarsi ...)

Oh mio furor!

a 3

Ah! chi mai l'acciar m'arresta!

Qui svenar vorrei l'altero —

Pace invano omai più spero

Sin che il perfido vivrà ...

Ma verrà ... verrà l'istante ...

L'odio mio lo colpirà.

(odesi da varie parti il suono di trombe)

a 3

Ecco le trombe araldiche

S'aduna il gran Consesso —

(Siamo perduti) Vadasi ...

(Sono perduti)

*Alv.* Il mio trionfo adesso —

*Gus.* (con fierezza ad *Alvaro*)

No, tu mai, no non l'avrai —

Pria la figlia io svenerò.

*Alv.* La giustizia! ...

*Arm.* No ... e tu'l sai ...

Seduzion ... frode ... viltà.

*Alv.* Ah! l'insulto iniquo eccede.

*Arm.* Sì, e se un vile tu non sei ...

(gittandogli un guanto)

Tieni ... Il segno ecco al tuo piede.

*Alv.* E potrebbe un Olivarez

Abbassarsi sino a te?

*Gus.* (con impeto)

Io... dunque io. Sì, Elvira, Armando

Un campione avranno in me.

*Alv.* Non vi temo. Tutti. —

*Arm.* E quando! ...

*Gus.* L'ora! ...

*Arm.* Il dì! ...

*Alv.* La nuova aurora.

*Arm. Gus.* Morte! ...

*Alv.* Sì.

*Arm. Gus.* Verrai?

*Alv.* Verrò.

a 3. Là, sul campo allor t'aspetta

Mia terribile vendetta —

Amor guida il brando mio ...

Furor guida il brando mio ...

Quel reo sangue verserò.

A'miei piè cadrai, superbo,

Per Elvira io vincerò.

(partono)

## SCENA III.

La Sala delle Corti.

*Nel fondo a destra, e a sinistra sopra due ripiani, con colonne sormontate da baldacchino, le sedie pe' Giudici. A destra il trono, presso questo un tavolino, e calamaio, e sedia.*

*Guardie disposte, Araldi, la Regina sul trono, i Giudici alzati. Il Presidente con un foglio in mano. Gusmano, Armando, Elvira, Alvaro, Gentiluomini, Dame accorsi a giudizio, Scudieri, Paggi, Popolo nel fondo. I Giudici si volgono verso il tronc.*

Coro dei Giudici

L'alto invocato Spirito  
 Dal Ciel su noi discese,  
 I nostri cuori accese,  
 Le menti illuminò.  
 Pari a' lor dritti ottennero  
 I voti, Amore e Imene —  
 Un solo or ne può sciogliere,  
 O stringer le catene. —  
 E alla Regina il voto  
 La legge riserbò. *(il Presidente  
 presenta la sentenza a Bianca)*

Alv. (Trionfo.)

Bian. (Esulto.)

Elv. (Son perduta.)

Gus. (Io fremo.)

Arm. (Oh Elvira!)

Alv. (verso Bianca) Il vostro voto...

Gus. Regina ...

Bian. A' miei pensieri

Lasciatemi...

Elv. (avanzando) Deh!... Bianca! Pochi accenti...

Ven priego...

Bian. (sorpresa) Elvira! Voi!

(E dovrò?... ) (incerta)

Arm. Qual disegno!

Bian. (Che desia!)

V'allontanate. -

Coro (partendo) (Che vorrà?)...

Arm. Gus. (partendo) Che fia?

## SCENA IV.

Bianca, Elvira.

Bian. (breve silenzio) Or sola con voi sono:

Parlate: io v'odo.

Elv. (dopo averla fissata con dolcezza)

O Bianca ... Eccovi in trono.

Ma voi non obbliaste i dì felici

Di nostra infanzia? -

Bian. (agitata) Sì... Sì, li ricordo..

Elv. Me abbracciando, giuraste tante volte,

Che pur sul trono mai, mai cessereste

Da così puro affetto!...

Bian. (più inquieta) E voi ne dubitate! -

Sempre eguale è il mio cor... e. se dipende

Da me ...

Elv. (vivamente) Sì... Lo potete.. Oh! lo potete.

Bian. E che dunque? -

Elv. Sciogliete

Questo nodo fatale

Che mi trasse alla tombe.

Bian. Io! (Cielo!) E come? -

Elv. Ora il vostro poter è qui assoluto.

Bian. La legge!...

*Elv.* (con espressione) il vostro voto !...

*Bian.* (in contrasto) Ah !... Vorrei... Ma nol posso.

*Elv.* (c. s.) Bianca !

*Bian.* (con fermezza) No, no, vi dico.-Abuserei  
Così del potere...

Appena in trono ! Io d'obbedir pretendo  
Alla Giustizia.

*Elv.* (elevandosi, e amaramente)

Alla Giustizia ! Intendo.

Leggo già nel vostro petto

Verità crudel, fatale.

*Bian.* (sorpresa) Verità !...

*Elv.* D'ardente affetto

L'interesse vi prevale.

*Bian.* Come ?...

*Elv.* Invan più simulate.

Per Armando ...

*Bian.* (colpita) Per Armando !...

*Elv.* Voi l'amate.

*Bian.* Io !...

*Elv.* Sì, l'amate ...

*Bian.* E tu ardisci ! qual calunnia !

*Elv.* Ah, no è il vero ... il ver, lo so.

Là d'Elvira sulla tomba

Il rimorso vi guidava ;

E nel pianto io pure intanto

Presso a voi là tutto udiva...

Tutto ! o Bianca ... e inorridiva ...

Mi sentiva, ohimè ... straziar !

*Bian.* (annientata) Giusto Cielo !

*Elv.* E quel terrore !...

*Bian.* E fia ver ?...

*Elv.* Quelle voraci

Fiere smanie !...

*Bian.* Taci ... oh !.. taci.

Ah ! Nascoso al mondo intero

Ti volea, fatal mistero.

Da tant'anni che già peno

A celar mie fiamme in seno !

Questo cor che m'ha tradito

Dal mio sen vorrei strappar.

*Elv.* (supplice) Pietà, Bianca !...

*Bian.* (amaramente) Pietà ! ed io

Ne ritrovo ?

*Elv.* L'infelice

Vostra amica !

*Bian.* (in tutta angoscia) Ma v'è un core

Infelice più del mio !

*Elv.* Voi ... Regina !

*Bian.* (con grand'impeto) E che mi parli

Tu di Regno ! Armando !

*Elv.* (con passione) Armando !...

a 2 Dolce e primo mio sospiro ...

Egli è il Ciel de' voti miei.

E' il sorriso di mia vita ...

Nome ... gioja ... speme ... amor.

Ah ! no, perder non potrei

Il sol bene del mio cor.

*Elv.* Deh ! cedete a' prieghi miei ...

*Bian.* (imperiosa) Obbedite alla Regina.

*Elv.* (deliberata) Vendicarmene io saprei ...

(marcata) Vostro arcano stà in mia mano.

*Bian.* (fremente) E potreste !...

*Elv.* Disperata !...

*Bian.* (con tutta forza) Sciagurata ! non l'osar.

a 2

*Bian.* Se la vita ancor t'è cara ...

L'alto arcano cela in petto.

Per tuo padre !.. per Armando !..

L'onta mia non palesar.

Se infelice mi farai ...

Non godrai del mio rossore.

E di te più disperata

Potrò farti almen tremar.

*Elv.* Se tua fama ancor t'è cara ...  
 Lascia a me l'amato oggetto.  
 Per mio padre ... per Armando ...  
 D'atterrirmi non sperar.  
*Se infelice mi farai...*  
 Svelerò tuo cieco amore.  
 E per te sì disperata  
 Potrò farti almen tremar.

## SCENA ULTIMA.

*Bian.* Olà!... ( *si presentano i Giudici, Gentiluomini, Dignitarj, Dame, Araldi, Scudieri, Paggi, Popolo, Gusmano, Armando, Alvaro, seguito* )

*Elv.* ( *atterrita dal cenno di Bianca* ) Gran Dio!...  
*Coro e Alv.* Regina!...

*Bian.* ( *scossa* ) ( Regina! Ah! questo nome... )

*Gus.* ( *abbracc. e con ansia* ) ( Oh figlia!... )

*Elv.* ( *desolata* ) Morte!

Ella... ( *segnando Bianca, e con fremito* )

*Arm.* Ebben!... Nostra sorte!...

*Elv.* ( *non osando spiegarsi* ) Ah!... Bianca!...

*Bian.* ( *che l'osservava e la intese* ) Elvira!...

*Elv.* ( *piano a Bianca, e con tutta passione* )

Vado a morir... col vostro arcano.

*Bian.* ( *agitatissima* ) Arresta.

( *ella va al tavolino, è già pallida, quasi convulsa, e si conosce il vivissimo interno contrasto che prova, e che cerca nascondere e superare* )

*Gus.* Del!... Regina!...

*Bian.* ( *Sì, omai...* )

*Tutti* Quale momento!

*Arm.* Prima che segni, io tento... ( *si presenta dal suo sito a Bianca* )

*Bian.* ( *veggendo Arm.* ) ( Armando! ah Dio!  
 Qui!... Ed or tutti! Oh cor mio!  
 ( *prende la penna tremando* )  
 Ogni sguardo è in me volto. )

( *alza gli occhi al cielo, si tocca il core, geme, sospira, freme di se stessa* )

Alvaro!...

*Elv.* ( *s'abbandona a suo padre* ) Io moro...

*Bian.* ( *con isforzo e lentamente* )

Elvira!... Il modo... è... sciolto.

( *nel pronunziar queste parole le va mancando la voce, vacilla, e si gitta sulla sedia vicina* )

*Tutti* ( *sorpresi* ) Sciolto!

*Gus. Arm. Elv. a 3* Oh gioja!

*Alv.* ( *colpito, fremente* )

Ah destino!

*Tutti* Evviva la Regina!

*Elv.* ( *commossa, accorrendo a Bianca, quasi in lagrime* )

O Bianca! ( *le bacia la mano che porta al suo cuore* )

Se sapeste!... ( *a tutti* )

*Bian.* ( *vivamente e ponendo la sua mano sulle labbra di Elv. sotto voce* )

Taci... Egli mai... Nessuno!...

Lo sappia! -- Sii felice! --

( *l'abbraccia con tenerezza* )

*Elv.* ( *con pena* ) E tu ...

*Bian.* ( *si volge al cielo, sospira* )

Io! - Io regnerò.

*Tutti* Evviva la Regina!

( *Bian. è intenerita, circondata da Elv., Gus., Arm. a' di lei piedi, da' Giudici, Dignitari, Gentiluomini, Dame, Popolo* )

Tutti Regna, o Bianca, e fausto il cielo

Te felice serbi a noi. —

Ogni Sol de' giorni tuoi

Raggio sia del suo favor.

Bianca.. gloria ognor del soglio,

Qual delizia è d'ogni cor.

(gruppi analoghi)

*Fine del Melodramma.*

38388



36388

